



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "V. ALMANZA – A. D'AJETTI"
OMNICOOMPRESIVO

C.F. 93076050819 - Via Napoli, 32 – 91017 - Pantelleria – (TP) - www.omnicompresivopantelleria.edu.it
Codice Univoco Ufficio: UFCTA6 – Codice IPA: isvalma –
Iban: IT 15 Q 01030 16401 000063407529 c.c.b. – conto Tesoreria Unica IT76R0100004306TU0000031610
☎ 0923 911050 PEO: tpis00400r@istruzione.it - PEC: tpis00400r@pec.istruzione.it

ALLE DOCENTI ED AI DOCENTI

ALLE STUDENTESSE ED AGLI STUDENTI DELL'ISTITUTO SUPERIORE
per il tramite delle Docenti Coordinatrici e dei Docenti Coordinatori

ALLE ALUNNE ED AGLI ALUNNI DELLE SCUOLE DEL PRIMO CICLO
per il tramite delle Docenti Coordinatrici e dei Docenti Coordinatori

AI GENITORI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

AI GENITORI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI

ALLA DSGA FUNZIONARIA AD ELEVATA QUALIFICAZIONE

AL PERSONALE A.T.A.

AL SITO WEB

Oggetto: 10 febbraio 2026 – “Il Giorno del Ricordo”.

Con la legge n. 92 del 30 marzo 2004, il Parlamento italiano ha ufficialmente riconosciuto il 10 febbraio quale “Giorno del Ricordo”, con l’obiettivo di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell’esodo degli istriani, fiumani e dalmati dalle loro terre nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.

La celebrazione del Giorno del Ricordo mira a diffondere la conoscenza dei tragici eventi che hanno colpito tutti coloro che sono stati vittime delle foibe e dell’esodo e del trauma doloroso causato dai medesimi eventi all’allora nascente Repubblica, in modo da conservarne la memoria e far sì che tali lacerazioni appartengano a un passato, mai più ripetibile.

Le foibe, profonde cavità carsiche tipiche della regione, furono il tragico teatro di esecuzioni di massa perpetrate dai partigiani jugoslavi di Tito. Le vittime erano spesso civili italiani, militari e oppositori politici, accusati di collaborazionismo o semplicemente considerati ostacoli al nuovo regime. Parallelamente, tra il 1943 e il 1954, oltre 250.000 italiani furono costretti ad abbandonare le proprie case in quelle terre, per sfuggire alle persecuzioni e all’occupazione jugoslava, in un drammatico esodo che li portò a disperdersi in tutta Italia e oltre.

Per molti anni questa pagina di storia è stata avvolta dal silenzio, spesso oscurata dalle vicende della Seconda Guerra Mondiale e dalla Guerra Fredda. Solo negli ultimi decenni si è avviato un processo di riconoscimento e approfondimento storico, culminato con l’istituzione del Giorno del Ricordo.

Ricordare le foibe e l'esodo giuliano-dalmata non significa solo onorare le vittime, ma anche riconoscere il valore della memoria storica come strumento di giustizia e consapevolezza.

La storia di quei giorni bui ci insegna quanto sia importante preservare la pace, il rispetto tra i popoli e la dignità umana.

Nel rispetto dell'autonomia di ciascun consiglio di classe e nella consapevolezza delle "diverse fasce di età" delle nostre alunne e dei nostri alunni, delle nostre studentesse e dei nostri studenti, *le Docenti ed i Docenti sono invitati a valutare la possibilità di mettere in atto, nel corso della prossima settimana, opportune azioni educativo-didattiche, tese a favorire nelle giovani generazioni la conoscenza dei fatti storici e dei tragici eventi che riguardarono migliaia di italiani costretti ad abbandonare la loro terra, attraverso momenti di riflessione e di approfondimento, anche e soprattutto con riferimento al principio della "centralità della persona", enunciato più volte nelle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.*

Si suggeriscono alcuni spunti:

- 1) materiali video del portale RAI Cultura: <https://www.raicultura.it/speciali/ilgiornodelricordo>
- 2) materiali disponibili sulla piattaforma RAIPlay: <https://www.raiplay.it/collezioni/lefoibe>

<< *L'istituzione del Giorno del Ricordo, con tante iniziative da essa scaturite, con ricerche, libri, dibattiti, ha avuto il merito di riconnettere la memoria collettiva a quel periodo e a quelle sofferenze, dopo anni di rimozione. Ha reso verità a tante vittime innocenti e al dolore dei loro familiari. Tutto questo è stato importante, doveroso, giusto. Ma non è sufficiente !!*

Il ricordo, la memoria della persecuzione e delle tragedie, deve essere fecondo, deve produrre anticorpi, deve portarci a fare in modo che simili crudeli lacerazioni nei confronti della libertà, del rispetto dei diritti umani, della convivenza appartengano a un passato irripetibile. Malgrado queste tragiche esperienze del passato, assistiamo con angoscia anche oggi, non lontano da noi, al risorgere di conflitti sanguinosi, in nome dell'odio, del nazionalismo esasperato, del razzismo. >>

Sergio Mattarella – Presidente della Repubblica

Si confida nella consueta "sensibilità" educativa.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Fortunato Benedetto Di Bartolo